

Il Teatro d'Impresa: un metodo di formazione “oltre l’aula”

di *Maria Buccolo*¹

*“Il teatro non è solamente un avvenimento, è uno stile di vita!
Siamo tutti degli attori: essere cittadino non è vivere la società, è cambiarla.”*
A. Boal

Si continua a parlare ancora oggi della metodologia del teatro d'impresa come di una pratica innovativa nel mondo della formazione anche se sono passati ben trenta anni dalla sua nascita, questo accade, poiché non si tratta di un metodo statico ma di un metodo in continua evoluzione che si nutre quotidianamente di sperimentazione di nuovi progetti che vengono creati ad *hoc* per soddisfare i bisogni delle imprese.

“Risulta fondamentale pensare ad una definizione chiara della metodologia del teatro d'impresa e ad una precisa descrizione delle pratiche che vengono applicate. Questo serve per avere una credibilità universalmente condivisa ed evitare la creazione di pratiche poco funzionali che inquinano il mercato della formazione e questo purtroppo accade in Francia, come in Italia ed in altri paesi europei ed extraeuropei (questo è quanto dichiara il suo più noto divulgatore Christian Poissonneau in una recente intervista condotta dalla scrivente²)”

In questi trenta anni si sono create delle basi comuni e dei momenti di discussione tra gli esperti del settore, formatori, attori, scenaristi ecc. a partire dal primo Festival Internazionale di Teatro d'Impresa FITE di cui si ricorda la prima edizione a Nantes nel 1991 e le successive, il Progetto Europeo Leonardo da Vinci TEJACO *“il Teatro e il Gioco per facilitare il cambiamento nelle organizzazioni”*, il Forum Internazionale del Teatro e del Gioco nelle Organizzazioni in Francia e

¹ E' dottore di ricerca in “Progettazione e valutazione dei processi formativi” e docente a contratto di Teatro e Formazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre. E' Presidente dell'Associazione culturale “FVS-Formazione va in scena”. E' consulente e formatore per diverse organizzazioni sia pubbliche che private. Collabora con il Théâtre à la Carte di Parigi per divulgare la metodologia del Teatro d'Impresa a livello internazionale. E' consigliere di direttivo AIF Delegazione Lazio. Collabora con Paolo Vergnani nel gruppo di lavoro nazionale AIF Formazione e Teatro. E' stata coordinatrice del gruppo di sperimentazione della metodologia del Teatro d'impresa in Italia del Progetto Europeo TEJACO «Théâtre et jeux pour l'accompagnement du changement dans les organisations- Il Teatro e il gioco per favorire il cambiamento nelle organizzazioni ». E' tra i primi studiosi ad interessarsi della metodologia del Teatro d'Impresa sia in Italia che all'estero. E' autrice del Volume “La formazione va in scena” edito da Laterza nel 2008 e di diversi contributi sul tema della formazione esperienziale. E' stata membro del comitato di Progetto del Primo Festival di Teatro d'Impresa in Italia organizzato da AIF.

² L'intervista a Christian Poissonneau è di prossima pubblicazione sul numero 88 della Rivista For dell'Associazione Italiana Formatori, edita da Franco Angeli Milano.

in Italia ed il primo Festival di Teatro d'Impresa in Italia organizzato di recente a Bologna dall'Associazione Italiana Formatori.

Questi momenti sono utili per costruire e condividere dei saperi tra gli esperti dell'applicazione delle tecniche teatrali nel mondo della formazione per continuare a parlare un linguaggio comune e creare credibilità su un metodo che nonostante i suoi trenta anni necessita ancora di una costruzione di senso comune e di un riconoscimento che ne costruisca sempre più delle basi ben definite e dei contorni netti nel mondo della formazione per ovviare qualsiasi confusione con il mondo puramente animativo e teatrale.

Per risalire alle origine della metodologie del teatro d'impresa e capirne il significato più profondo, è necessario analizzare bene le due parole che la compongono ovvero *teatro* e *impresa*.

Il termine teatro d'impresa deriva dalla combinazione di due termini TEATRO, nella sua duplice accezione di arte e di luogo, di spazio scenico, di rappresentazione che separa il pubblico dagli attori, dal "mondo magico" dello spettacolo e dal termine IMPRESA, come luogo di lavoro in cui si incontra una comunità che persegue determinati obiettivi economici e sociali.³

Il teatro d'impresa nasce in Francia e precisamente a Parigi nel 1980 con *Michel Fustier*.

Dalla formazione in lettere e filosofia *Michel Fustier* ha esercitato numerosi mestieri prima di creare il teatro d'impresa. Egli è prima docente, poi esperto in controllo di gestione, capo del personale, consulente aziendale, specialista in problemi di strategie. Per queste sue competenze nel settore della organizzazione e gestione delle risorse umane un suo amico René Drouin Presidente dell'AFCIQ, gli chiese di scrivere per le imprese una *Pièce* sulla Qualità, e così scrisse e mise in scena la pièce del "Figliol Prodigo" che venne rappresentata per la prima volta ad una Convention sulla Qualità ed ebbe un grande successo.

Il successo è stato immediato, i congressisti sono stati conquistati dall'interesse per la tematica, dalla precisione e dall'humor che ha reso più vivo un tema così complesso come quello della qualità in azienda.

*Fu proprio così che nacque il Teatro d'Impresa.*⁴

In Québec a Montreal nel 1984 il teatro d'impresa iniziò ad incuriosire le ricerche del giovane attore Christian Poissonneau, il più noto divulgatore di questa metodologia innovativa.

Trasferitosi in Francia a Parigi, sua città natale, Poissonneau crea la compagnia Théâtre à la Carte nel 1984, che ha come obiettivo quello di proporre alle imprese o alle organizzazioni sia pubbliche che private il Teatro per formare, informare e sensibilizzare.

³ M. Buccolo, *La formazione va in scena*, Ed. Giuseppe Laterza, Bari 2008, pag. 40.

⁴ B. Aragou-Dournon, P. Detrie, *Le théâtre d'entreprise*, Ed Liaisons, RUEIL-MALMAISON, France 1998.

Questa metodologia ha portato molto successo a Poissonneau ed alla sua compagnia che come scuola di pensiero si rifà alla *Commedia dell'Arte Italiana*.

La sua esperienza lo ha portato a produrre e a mettere in scena molte pièces, commissionate da aziende di diverso settore sia pubbliche che private.

Ma il Théâtre à la Carte per la genialità delle pièces prodotte ha meritato anche il Gran Premio al FITE (Festival del teatro di Impresa) di Nantes per diversi anni.

Molti sono stati i successi di platea e soprattutto i riscontri positivi prodotti da questa metodologia innovativa sugli apprendimenti dell'adulto all'interno dell'impresa tanto da renderlo non più lavoratore passivo ma *attore organizzativo* protagonista dei propri vissuti in ambito lavorativo e sociale.

Nel nostro paese il teatro d'impresa arriva alla fine degli anni novanta e si diffonde come pratica presente in molte società di consulenza che fanno formazione.

L'arrivo della metodologia del teatro d'impresa in Italia si deve a Paolo Vergnani, infatti, nel 1997 l'associazione culturale Castalia (che nel 2000 diventerà la Società di consulenza Spell di Bologna) diretta appunto da Paolo Vergnani, Formatore e Professore a contratto di Psicologia all'Università di Ferrara, e da Nicola Grande, formatore e Professore a contratto di Marketing all'Università di Urbino, inizia ad interessarsi dell'applicazione del teatro all'impresa. Attualmente il loro lavoro, dopo anni di esperienza, è quello di trasferire sul palcoscenico messaggi legati a temi centrali della vita aziendale per aggirare le difese che i metodi di formazione tradizionale possono a volte suscitare e innescare. Una delle pratiche più utilizzate è la "lezione spettacolo" che è una delle varianti più diffuse del teatro "chiavi in mano o da catalogo". Si tratta di veri e propri incontri formativi che utilizzano modalità e strumenti propri dell'intervento teatrale: contesto allargato (teatro o azienda), momenti serali, durata ridotta una o due ore, le principali tematiche trattate vanno dalla gestione del conflitto al parlare in pubblico, dallo stress alla creatività, dalle dinamiche di gruppo alle tecniche di vendita.

La lezione spettacolo può essere considerata come un prodotto originale della scuola italiana, ed è singolare notare come abbia in tempi relativamente ristretti valicato i confini del mondo aziendale per conquistare anche i cartelloni dei teatri tradizionali.

Dal 1999 in poi altre società di consulenza hanno utilizzato lo strumento teatrale per fare formazione con svariate proposte (dal Teatro a catalogo, alla terapia della risata, al teatro in giallo, al teatro dell'oppresso ecc.).

La Grammelot di Milano oggi si occupa prevalentemente di "teatro buffo per l'azienda". Il Centro Studi Logos, Logos Knowledge Network, di Calluso (Torino) propone interventi di Teatro-azione. Ci sono molte altre società di consulenza e formazione di recente creazione, compagnie di teatro e

molti attori professionisti (tra cui ricordiamo anche Elisabetta Tonon Form-attrice dell'Associazione *"La formazione va in scena"*, che ha collaborato anche alle attività di Formazione e Ricerca all'interno Progetto TEJACO in qualità di esperta di Commedia dell'Arte applicata alla formazione in azienda), si dilettono nell'applicare le tecniche attoriali per fare formazione aziendale e molti altri consulenti aziendali o formatori che dopo aver appreso le pratiche teatrali studiano i problemi organizzativi servendosi di questo approccio.

Per incentivare lo sviluppo della metodologia del teatro d'impresa è stato costituito nel 2003 un gruppo di ricerca "sull'azione teatrale per l'apprendimento organizzativo" voluto dall'Associazione Italiana Formatori della Regione Lombardia. Nel 2010 nasce il Gruppo di lavoro AIF Nazionale sul Teatro e la Formazione coordinato da Paolo Vergnani. Il gruppo di cui faccio parte si pone l'obiettivo di esprimere una ricerca teorica e metodologica sull'utilizzo del teatro d'impresa, nella sua più vasta accezione ed interpretazione. I componenti del gruppo di lavoro arrivano da diverse realtà: dal mondo accademico, dalle società di formazione e consulenza, attori professionisti, formatori, psicologi ecc. Varie competenze che riflettono e s'interrogano su un unico comune denominatore il "teatro nella formazione". Il Gruppo di lavoro AIF Nazionale sul Teatro e la Formazione ha organizzato l'11 e il 12 giugno 2011 il Primo Festival di Teatro d'impresa in Italia AIF.

Da queste esperienze si può dedurre che l'attività teatrale è stata riconosciuta nel panorama della Società delle Conoscenza come una "metodologia di formazione innovativa ed inter-attiva" in quanto operante nell'area della sperimentazione creativa delle potenzialità umane delle persone, in termini di fiducia, speranza, senso di sicurezza, empatia e concentrazione. Non solo, quindi, essa assume "valore e valori" rispetto all'apprendimento, che viene sostenuto dalle capacità logiche, narrative e di orientamento spazio-temporale attivate dal teatro, ma soprattutto rispetto alla costruzione di un sano equilibrio emotivo e relazionale e di un sistema di valori fondato sul rispetto della persona, sulla cooperazione e sulla tolleranza. Aspetti, quest'ultimi, di grande rilevanza soprattutto nell'ambito dell'educazione degli adulti.

Il teatro d'impresa è una metodologia didattica "attiva" poiché pone al centro "l'apprendimento dall'esperienza" attraverso l'analisi, la comprensione e l'elaborazione dell'esperienza vissuta.

Tale metodo, a differenza dei metodi tradizionali, come ad esempio la lezione frontale o la discussione guidata, si prefigge l'obiettivo di aumentare il livello di coinvolgimento degli interlocutori, di rendere il rapporto formatore/discente più interattivo e di elevare il loro grado di influenza sulla base di quanto accade.

Nel teatro d'impresa il coinvolgimento nell'azione formativa attraverso la "messa in gioco" totale del soggetto in formazione è molto alto. I materiali didattici costituiscono delle vere e proprie piste

di apprendimento o per meglio dire “canovacci” teatrali elaborati e rappresentati direttamente dai discenti rispetto alla formazione di stampo tradizionalista in cui i materiali didattici assumevano il ruolo di supporto all’apprendimento.

Spesso ritroviamo le medesime tematiche nelle rappresentazioni di teatro d’impresa: comunicazione, qualità, management, organizzazione, relazioni fornitore-cliente, lancio di nuovi prodotti, ecc. Questo per indicare che il teatro d’impresa favorisce la focalizzazione e la concentrazione su tematiche particolari e funge proprio come una “lente d’ingrandimento” della realtà.

Il teatro d’impresa ha la funzione di *vettore di cambiamento* poiché gioca sull’irrazionale, sulla parte nascosta dell’istituzione che non può essere rilevata attraverso una analisi condotta con delle metodologie di tipo classico.

Tale cambiamento avviene nel momento in cui i messaggi espressi attraverso la rappresentazione teatrale creano delle dinamiche di sensibilizzazione ed innescano dei meccanismi d’azione da ritenersi “fonti di elevata innovatività”.

Il teatro d’impresa ha la *funzione di animare*, sia perché racconta la vita di tutti i giorni e sia perché rappresenta uno strumento vivo. Tale metodologia, dalla sua breve esperienza, dimostra che gli spettatori apprezzano riconoscere se stessi dentro la scena, nelle azioni che compiono quotidianamente in modo abitudinario, si sentono coinvolti in prima persona in quanto si vedono rappresentati ed hanno la possibilità di focalizzare i punti critici per progettare diversi piani d’azione.

Il teatro è un mezzo “vivo” poiché attraverso il suo registro comico e il gioco teatrale porta la realtà sulla scena, questa individua nuove vesti ironiche per sdrammatizzare i problemi e per stimolare con la riflessione una più efficace presa di coscienza di se stessi.

In questi anni ci sono stata molte iniziative di sperimentazione sulla metodologia del Teatro d’Impresa tra le più significative ricordiamo sicuramente, il Progetto Europeo TEJACO - Programma di educazione e formazione continua (LLL) - 2007/2013 Leonardo da Vinci - Progetti multilaterali di Trasferimento dell’innovazione. Dal Titolo TEJACO- “*il Teatro e il gioco per favorire il cambiamento nelle organizzazioni*”.

L’obiettivo concreto del progetto che si è concluso il 15 dicembre del 2009 a Nantes in Francia è stato quello di trasferire ed adattare il saper-fare della Formazione Ludica in azienda per favorire l’inserimento degli immigrati e il dialogo interculturale. Da un punto di vista scientifico il Progetto TEJACO si è appoggiato sia sulla Tesi di Dottorato della scrivente, membro dell’Università di Firenze che su dei Progetti che sono stati effettuati dagli altri partner (Festival internazionale del teatro d’impresa ideato da *Béatrice Boquien* del CNAM di Nantes, dal testo che la stessa ha scritto sul Teatro d’impresa, le esperienze di formazione del CENECO e dell’Università Rumena).

L'Unità di Ricerca Italiana dell'Università di Firenze, nello specifico la Cattedra di Pedagogia Sociale diretta dal Prof. *Paolo Orefice* che ha contribuito alla ricognizione teorica del Progetto e si è occupata della modellizzazione, della teorizzazione concettuale e della valutazione delle buone pratiche di pedagogia ludica. Inoltre, si è fatta carico dell'organizzazione del primo Forum Internazionale del Teatro e del Gioco nelle organizzazioni in Italia, che si è tenuto a Firenze il 12 giugno 2009 presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze.

Il Forum del Teatro e Gioco FITGIO, è stato creato con l'intento di accogliere un pubblico vasto dai direttori d'impresa ai responsabili della formazione, manager, quadri aziendali e ad altre figure interessate alla formazione e allo sviluppo delle risorse nelle organizzazioni attraverso l'utilizzo di metodologie di formazione esperienziali come il Teatro e il Gioco.

FITGIO, è stato concepito come un luogo d'incontro e di confronto per tutti i docenti, ricercatori, formatori, educatori, animatori e operatori che si occupano dell'applicazione di metodologie ludiche nei contesti organizzativi che sono alla ricerca di nuovi mezzi espressivi. Al forum Internazionale del Teatro e del Gioco nelle organizzazioni è stato inviato per la prima volta in Italia un ospite di eccellenza *Christian Poissonneau* il Direttore del Théâtre à la Carte di Parigi conosciuto in tutto il mondo come il più noto divulgatore delle metodologie del "Teatro d'impresa".

Questa interessante iniziativa ha dato modo di presentare i primi risultati delle sperimentazioni condotte nei diversi paesi europei (Francia, Italia, Belgio e Romania).

Il Progetto Tejaco ha avuto come obiettivo principale quello di favorire l'inserimento professionale degli immigrati nelle aziende attraverso metodi di formazione ludica innovativa come il teatro e il gioco di raccogliere, capitalizzare e modellizzare le "buone pratiche" di formazione ludica innovativa nei differenti paesi per poi trasferirle e adattare all'interno dei percorsi formativi in azienda.

Tutto questo ha portato alla creazione di un osservatorio europeo delle "buone pratiche" di formazione ludica in azienda⁵. La dimensione Europea del progetto ha riguardato la creatività delle pratiche di formazione che si è trovata singolarmente arricchita dalla prospettiva geografica e storica dei differenti metodi presenti da un paese all'altro.

La ricchezza del progetto si è appoggiata particolarmente su una messa in comune dei risultati delle sperimentazioni di ciascun paese, e sulla trasferibilità delle metodologie che sono state applicate al tema della mobilità e dell'inserimento professionale dei pubblici svantaggiati a causa delle differenze culturali rinviano ad un cammino d'integrazione ed inducono una problematica di confronto e collaborazione dei rappresentanti dei diversi paesi.

⁵ <http://colloques-cnam.typepad.fr/TEJACO>

Queste modalità pedagogiche hanno permesso anche di favorire la condotta del cambiamento delle organizzazioni grazie ad una costruzione interculturale dei loro contenuti.

La mobilità delle persone e la loro integrazione nei paesi europei è una delle problematiche più emergenti che va presa in considerazione in un'ottica sociale ed economica.

Nello specifico gli obiettivi del Progetto Tejaco sono stati:

-Trasferire i risultati del progetto realizzati dai partner e fondati sulla pedagogia innovativa ad un pubblico di Quadri-Formatori in azienda in 4 Paesi (Italia, Francia, Belgio e Romania).

-Raccogliere le buone pratiche nei differenti paesi, capitalizzarle, modellarle e diffonderle attraverso la realizzazione di un Forum internazionale itinerante delle pratiche di formazione innovativa in azienda.

-Favorire l'inserimento professionale degli immigrati in azienda o di quei pubblici che ultimamente sono in aumento (edilizia, costruzioni navali, lavori pubblici, industrie metallurgiche ecc.).

-Creazione di un osservatorio europeo sulle "buone pratiche" nella formazione ludica in azienda (tra cui il teatro d'impresa e il gioco).

Questo progetto si è occupato in modo particolare dell'integrazione di popolazioni di immigrati in un contesto di mobilità crescente dei lavoratori. Mobilità che implica un dialogo interculturale che s'instaura in maniera significativa nei lavoratori appartenenti a più di 5 culture differenti all'interno della stessa équipe di lavoro. La pedagogia ludica⁶ è stata utilizzata in questo caso come una risorsa stessa della formazione per favorire la scoperta e lo sviluppo della persona.

I contributi portati avanti dai diversi partner nel Progetto Tejaco hanno permesso la scoperta della presentazione e della sensibilizzazione delle organizzazioni all'utilizzare le metodologie del teatro e del gioco in azienda per affrontare diverse problematiche.

A tal proposito si ricorda che, il progetto ha cercato di:

-Sperimentare, adattare e valutare i differenti risultati dei progetti di teatro e gioco alle culture specifiche dei Paesi partner.

-Trasferire questi metodi innovativi alle imprese, soprattutto dove ci sono problemi di integrazione degli immigrati.

-Favorire l'appropriazione dei risultati dei progetti precedenti e delle sperimentazioni per i quadri-formatori, più particolarmente i membri della Giovane Camera di Commercio dei paesi partner che lavorano in azienda e che si confrontano sulle problematiche dell'integrazione e della carenza di mano d'opera.

⁶ Cfr., P. Orefice, *Introduzione alla Pedagogia ludica - La trama dei saperi emozionali e razionali nella "formazione leggera"* in LLL Focus on Lifelong Lifewide Learning Rivista Internazionale di Edaforum Anno 2/n°12- Ottobre 2008 Firenze

-Valorizzare le esperienze di ciascun paese e costruire una offerta inter-culturale di pedagogia ludica.

In ultima analisi il Progetto Tejaco vuole dimostrare come a livello europeo in ciascun paese la metodologia del teatro e del gioco presenta delle differenti caratteristiche legate al tessuto socio-culturale e come queste rappresentino una sfida per creare un dialogo tra i diversi soggetti in azienda.

A conclusione del contributo mi sembra utile ripercorrere gli avvenimenti che nel corso degli anni hanno dato forma alla metodologia del Teatro d'Impresa rendendola oggi un modo utile per poter dare la possibilità alle persone che vivono nelle organizzazioni di comunicare non solo con la parola ma anche con il corpo e le proprie emozioni rendendoli attori e protagonisti dei propri apprendimenti al centro del "processo formativo" per favorire il cambiamento di sé stessi e dell'organizzazione in un ottica di *learning organization*.

Alla ricerca delle origini del TDI⁷

- Nasce in Francia nel 1980 con *Michel Fustier*
- Nel 1984 *Christian Poissonneau* fa le prime applicazioni in Canada a scuola e poi in azienda
- 1991 Primo Festival Internazionale di Teatro d'Impresa FITE a Nantes (*Béatrice Boquien*)
- Nel 1992 nasce il *Théâtre à la Carte* di Parigi e si sviluppa nel Mondo
- Nel 1997 *Paolo Vergnani* divulga il TDI in Italia e crea la Lezione Spettacolo
- Nel 2004 Aif Lombardia gruppo di Lavoro Teatro Organizzativo con Evento Nazionale 4 Luglio 2004
- Dal 2004 in poi in AIF si moltiplicano le iniziative di TDI a livello regionale
- 2007 Progetto Europeo L.Da Vinci Tejaco "*Il teatro e il gioco per favorire il cambiamento nelle organizzazioni*" (nato dalla Tesi di Dottorato di *Maria Buccolo*)

⁷ La ricostruzione temporale dello sviluppo della metodologia del Teatro d'Impresa è stata elaborata dalla ricerche della scrivente e presentata al Primo Festival di Teatro d'Impresa promosso da AIF proprio per ovviare alle continue confusioni che si generano circa le origini del TDI essendo una pratica di recente creazione e con un paradigma scientifico in divenire.

- 2008 Osservatorio Europeo delle Buone Pratiche di Formazione Ludica in Azienda
- 2009 Primo Forum Internazionale del Teatro e del Gioco nelle Organizzazioni in Italia Firenze 209 (*Christian Poissonneau* viene per la prima volta in Italia e interviene con uno spettacolo)
- 2010 Nascita del Gruppo di lavoro AIF Nazionale sul Teatro e la Formazione coordinato da *Paolo Vergnani*
- 2010 La rivista For AIF dedica il Focus al Teatro d'Impresa (n. 81)
- 2011 Premio "Aldo Fabris" *Premio Italiano per la Formazione e la Valorizzazione del Capitale Umano, Menzione Speciale Università* con il Progetto Europeo Leonardo da Vinci Transfert dal Titolo: TEJACO "Théâtre et jeux pour l'accompagnement du changement dans les organisations"-Il teatro e il gioco per favorire il cambiamento nelle organizzazioni. (Ritira il premio *Maria Buccolo* per l'Università di Firenze -progetto tratto dalla propria Tesi di Dottorato di Ricerca)
- 2011 Primo Festival di Teatro d'impresa in Italia AIF (*Christian Poissonneau* viene premiato dal Presidente AIF per aver divulgato nel mondo il metodo del TDI)
- 2011 Intervista a Christian Poissonneau sulle evoluzioni e le interazioni del TDI con altre metodologie formative, Rivista For AIF n.88 a cura di Maria Buccolo.

La nostra storia continua.....

Bibliografia minima di riferimento

Aragou-Dournon B., Detrie P., *Le Théâtre d'entreprise*, Editions Liaisons, Rueil-Malmaison, France 1998.

Arrigan P., *Shakespeare e il management*, Etas, 2003.

Borgato R., Vergnani P., (a cura di), *Teatro d'Impresa. Il teatro nella formazione dalla teoria alla pratica*. Franco Angeli, Milano 2007.

Buccolo M., "Il teatro d'impresa, intervista a Christian Poissonneau" in E. Rago, *L'arte della formazione, metafora della formazione esperienziale*, Franco Angeli A.I.F., Milano 2004

Buccolo M., *La formazione va in scena: "La progettazione dei processi formativi attraverso la metodologia del teatro d'impresa"*, Ed. G. Laterza, Bari 2008.

Buccolo M., "Favorire l'inserimento degli immigrati in azienda attraverso le metodologie ludiche: il Progetto Europeo TEJACO" in G. Alessandrini (a cura di) *Formare al management della diversità*, Guerini e Associati, Milano 2010

Buccolo M., Orefice P. (a cura di) "Il Teatro e la Ricerca Azione Partecipativa per lo sviluppo dei

saperi della diversità nei contesti aziendali” CD & V Editore, www.cdev.it, 2012 (e-book in corso di edizione).

Poissonneau C., Moisan I., *Le travail mis en scène*, Le Cavalier bleu, Paris 2011

www.academie-universelle.asso.fr

www.centrostudilogos.com

www.comoedia.com

www.grammaleot.com

www.formazionevainscena.it

www.teatroimpresa.it

www.teatron.org

www.theatrealacarte.it

www.transeuropetheatre.org

www.theatrelibrary.org